

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 5 la copia - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.50
es. 2 mens. "Unica postale del luogo L. 3 circa - Una copia in gruppo L. 1.50
- PAGAMENTO ANTICIPATO -

Tiratura
5000 copie.

Direzione: Vico Prampiro N. 4 - Amministrazione: Via Toppo N. 1 - UDINE
L'INSEERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICA ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 22. - L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE È MORTO LA NOTTE DEL 21 DICEMBRE ANNUNZIATA DA UNA EDIZIONE SPECIALE DELLA "WIENER ZEITUNG". L'IMPERATORE È RE FRANCESCO GIUSEPPE DI ESTERNE TRAGUILLANDETE MARTEDI' SERA ALLE 9 NEL CASTELLO DI SCHOENBRUNN.

Francesco Giuseppe l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, regnò nel castello di Schoenbrunn il 18 agosto 1890 e divise l'impero il 2 dicembre 1894. Tra primogenito dell'arciduca Francesco Carlo (figlio di Francesco II e di Sofia figlia di Massimiliano I re di Baviera. Lo zio Ferdinando I aveva abdicato e suo fratello aveva rinunciato in favore di Francesco Giuseppe che dichiarò successore il 1 dicembre 1894. Fu proclamato imperatore il giorno dopo. L'otto giugno 1897 fu pure coronato re d'Ungheria e come tale aveva il titolo di S. Maestà apostolica ed il diritto di far portare avanti a sé la croce asilica, onori quasi concessi dal papa al re S. Stefano e trasmissibili ai successori.

Il 24 aprile 1891 aveva sposato l'arciduchessa Sissi di Massimiliano di Baviera. La sua vita fu rattristata da molte gravissime sventure: le quali forse servivano ad accrescergli l'affetto per sudditi, ora raggiunto quasi la devozione. Il 19 giugno 1867 il fratello di lui Massimiliano, già vice-re del Lombardo Veneto e poi imperatore del Messico, veniva ucciso a Querétaro e la cognata, la principessa Maria Carlotta del Belgio, non rimaneva senza. Quindi il figlio Rodolfo moriva nel gennaio 1889 tragicamente nel castello di Mayerling, e la consorte Elisabetta era assassinata a Ginevra. E tutti ricordano la rasopiacente tragedia di Sarajevo, dove periva l'erede del trono Francesco Ferdinando d'Austria.

«Poteva ben dire il poeta:
«Ad quanto fatto grave su l'alta sua
cassa orlante,
su la bianca testa quanto dolga Ah!
Sburgott»

Avanti alla maestà della morte, quantunque oppressi dalla sanguinosa bastita d'un conflitto europeo senza uguali nella storia; del quale anche all'estinto monarca si attribuisce la responsabilità, non è agevole formulare un giudizio. Il giudizio lo darà per noi la storia: né sarà mai tanto giusto quanto quello che ha già pronunciato l'etere che giudica anche le giustizie degli uomini.

L'ultimo bollettino di ieri sera
ZURIGO, 22. - Si ha da Vienna: l'ultimo bollettino sulla salute di Francesco Giuseppe diceva: Il focolare infiammatorio, nel polmone destro constatato ieri nell'imperatore si è esteso. La temperatura era stamane di 39,1 nel pomeriggio di 38,5, stasera di 39,6. Il polso 80 debole. Il respiro affannoso a 30. Appetito scasso. Le forze notevolmente diminuite. L'imperatore aveva ricevuto ieri mattina alle ore 8 l'arciduchessa Maria Valeria e alle 10 Burian.

Gli ultimi giorni I primi particolari della morte

ZURIGO, 22. - Si ha da Vienna: Il «Freudenblatt» dice che al capezzale dell'imperatore moriente si trovavano tutti i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna i dignitari della corte, il presidente del consiglio Koerber e il ministro degli esteri Burian. L'arciduchessa Maria Valeria pronunciò le preghiere mortuarie. Fino a ieri l'imperatore ricevette lavoro e conversò. L'appetito era diminuito dal giorno 18. L'imperatore in quel giorno per rinvigorirsi bevette un bicchiere di vino e due bicchieri di Champagne poi fumò il solito sigaro. Nelle ultime notti ebbe molte tosse. I medici tuttavia erano tranquilli perché il cuore e la respirazione erano buoni. Ieri l'imperatore ricevette l'arciduca Federico in udienza di tre quarti d'ora; ma apparve stanco. I circoli di corte, che erano impressionati sino dal primo giorno della malattia, si allarmarono. L'arciduchessa Maria Valeria stette sempre negli ultimi giorni presso il monarca. Arrivarono anche l'arciduchessa Gisella, il cognato Carlo Teodoro di Baviera, l'arciduca e l'arciduchessa ereditaria, si trovavano a Vienna già da diversi giorni. I funerali dell'imperatore si corsero prima del solito. I giorni bene sino al 20: poi il solito da tosse la febbre aumentò: nel pomeriggio l'imperatore peggiorò rapidamente. L'arciduchessa Maria Valeria poco prima delle otto di sera si recò alla stazione della Westbahn per ricevervi le sue tre figlie, che arrivavano da Wallace; ma fu richiamata al castello di Schoenbrunn perché suo padre moriva. Infatti egli spirò poco dopo il suo ritorno.

Nella serata si era diffusa a Vienna la notizia del peggioramento. Il bollettino della sera non ammetteva speranze. Una grande folla si riversò nelle chiese. L'annuncio della morte si diffuse verso le 11 nei locali pubblici i quali si chiusero. Dopo la mezzanotte comparvero le edizioni straordinarie dei giornali con l'annuncio della morte.

Il nuovo Imperatore

Il nuovo Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria è il giovane Arciduca Carlo Francesco Giuseppe (Käfer Franz Joseph) Luigi Umberto Giorgio Ottone Maria, nato nel castello di Persenberg il 17 agosto 1887; è figlio dell'Arciduca Ottone e della Principessa Maria Giuseppina di Sassonia.

Egli sposò nel 1910 la Principessa Zita di Borbone, figlia di secondo letto di Roberto Carlo di Borbone duca di Parma e della Principessa Maria Des-Neiget. La Principessa Zita Maria di Grazia è nata a Villa Pianore (presso Viareggio) il 9 marzo 1892. Da queste nozze è nato il 22 novembre 1912 un bambino, che è stato tenuto al fonte battesimale da Francesco Giuseppe stesso.

Il nuovo Imperatore aveva ora il comando degli eserciti che ope-

rano sul fronte orientale. È noto che egli fu messo alla direzione della famosa «Strafe-expedition» contro l'Italia nel Trentino, conchiusa tanto infelicemente per gli eserciti austriaci.

La sua giovinezza è trascorsa fra le occupazioni militari. Dopo il matrimonio con la Principessa Zita, celebrato nella armoniosa e solitaria villa toscana di Pianore, Carlo Francesco fu inviato in guarnigione a Kolomea, in Bukovina, al confine russo. A Kolomea visse a contatto con una popolazione quasi completamente israelita, dalla quale si fece molto voler bene per la sua liberalità; visse semplicemente in una modesta casa, presso le grandi caserme. Soltanto dopo la sua proclamazione ad Erede del Trono era andato a stabilirsi a Vienna.

Carlo Francesco e la Principessa Zita facevano alla capitale una vita brillante. La figura del nuovo imperatore è notissima particolarmente nella capitale austriaca. Anche

l'arciduchessa Zita, prediletta da Francesco Giuseppe. Essa che è stata educata in Italia, ama parlare in italiano ed è una grande ammiratrice della Toscana. Essa, pur essendo religiosissima, non ha alcun temperamento politico; è colta, sensibile d'animo, valere e manificente. Si dedica tutta all'educazione e alle cure del figliuolino suo, l'arciduca Francesco Ottone, che da oggi è considerato a sua volta il futuro erede dell'Impero.

Carlo Francesco Giuseppe, in omaggio alla volontà dell'ex-arciduca di Modena Francesco V - morto nel 1865 senza eredi maschi - e in virtù del testamento in data 6 giugno, deve ora rinunciare, salendo al trono, ai beni della casa di Este, di cui era rimasto erede alla morte dello zio, cioè del palazzo di Austria-Este e di due altri edifici a Vienna, di tre case in Italia, del podere e del castello del Cattaio, e di una casa a Padova, in totale una sostanza di circa 25 milioni.

La nostra guerra nei comunicati

17 Novembre.
ATTIVITÀ DELLE ARTIGLIERIE SU QUALCHE TRATTO DELLE FRONTI TRIDENTINA E GIULIA.
SUL CARSO, NELLA GIORNATA DEL 20 PICCOLI SCONTI DI NUCOLI DI FANTERIA; PRENDENNO ALCUNI PRIGIONIERI. NELLA NOTTE SUL 21, L'AVVERSARIO LANCIO' DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 126, A SETTETRIONE DEL VOLKOVNIK. FU OGNI VOLTA NETTAMENTE RESPINTO.

18 Novembre.
LUNGO LA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE E MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE NELLA ZONA DI VALLE D'ADIGE.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU PIU' ATTIVA NEL SETTORE DI PLAVA.

SULL'ALTURA DI S. MARCO, AD ORIENTE DI GORIZIA, CONTINUO' IERI ASPRA LOTTA. TRE SUCCESSIVI VIOLENTI ATTACCHI, TENTATI DAL NEMICO COL FAVORE DELLE TENEBRE CONTRO IL SALIENTE DI OASA DUE PINI, FURONO TUTTI VIGOROSAMENTE RESPINTI. NELLA MATTINATA, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE, L'AVVERSARIO RINNOVO' GLI SFORZI, RIUSCENDO AD OCCUPARE QUALCHE TRINCEA A SUD EST DI OASA DUE PINI. NEL RIMANENTE TRATTO DI FRONTE, FU NETTAMENTE RIBUTTATO CON PERDITE INGRANTI.

SUL CARSO, SITUAZIONE INVARIATA.

18 Novembre.
SUL CARSO, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE E PICCOLI PROGRESSI DELLA NOSTRA FRONTE.

NELLA ZONA AD ORIENTE DELLA VERTICOBIZA (FRIGIDO), IL NEMICO ATTACCO' IERI IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI DI Q. 102 A SUD EST DI S. PIETRO (GORIZIA); INVESTITO DA RAFFICHE DI NOSTRI FUGGICI PREGISI E OBLERAI, RIPUGO' IN DISORDINE ABANDONANDO NUMEROSI CADAVERI SUL TERRENO E ALCUNI PRIGIONIERI.

NEL RIMANENTE TEATRO DELLE OPERAZIONI ABBONDANTI NEMICA-

TE LIMITARONO L'ATTIVITÀ DELLE NOSTRE TRUPPE. IN QUALCHE PUNTO PIU' ELEVATO DELLA REGIONE MONTUOSA SONO SEGNALATE TEMPERATURE DI -22,0.

20 Novembre.
SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E ATTIVITÀ DEL NEMICO IN LAVORI STAGOLATI DAI NOSTRI TIRI.

NELL'ALTO BUT, L'ARTIGLIERIA NEMICA BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI DEL PAL PICCOLO E DEL FREIKOFEL FU EFFICACEMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

SUL CARSO, LA NOTTE SUL 19 DOPO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA IL NEMICO ASSALÌ IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 126, A NORD DEL VOLKOVNIK. DOPO LOTTA ACCANITA RIUSCÌ AD OCCUPARE UN NOSTRO TRINCEAMENTO. LUNGO LA RIMANENTE FRONTE DI ATTACCO FU RESPINTO CON MOLTE PERDITE.

PRENDENNO ALCUNI PRIGIONIERI. PERSISTE IL MAL TEMPO IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

SALONICO. - ALLE OPERAZIONI PER LA CONQUISTA DI MONASTIR CONCORSE EFFICACEMENTE UNA NOSTRA UNITA' DI FANTERIA E DI ARTIGLIERIA, IMPEGNATA NELL'ASPRITA ZONA TRA LA PIANURA DELLA OERNA E IL LAGO DI PRESBA, SUPERANDO GRAVI DIFFICOLTÀ DI TERRENO E DELLE INTemperie E L'AGGANITA RESISTENZA NEMICA, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO LUNGO LE PENDICI ORIENTALI DEI M. BABA E PRESERO CIRCA 200 PRIGIONIERI.

21 Novembre.
IN VALLE D'ADIGE LA NOTTE SUL 19, IL NEMICO BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO LE PENDICI DI M. GLOVD, A MEZZODI DEL M. CAMERAS; INDI CON NUCOLI DI FANTERIA ASSALÌ IL VILLAGGIO DI SARO, DA NOI OCCUPATO IL 18 OTTOBRE. FU CONTRATTACATO E DISPERSO.

NELL'ALTO BUT, LA SERA DEL 17, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, FORZE NEMICHE ASSALIRONO IL TRATTO DI FRONTE DAL PAL PICCOLO AL PAL GRANDE, DIRIGENDO MAGGIOR-

SFORZI CONTRO LE NOSTRE LINEE SULLA VETTA OHPOT, A NORD DEL PAL PICCOLO DOPO VIOLENTA LOTTA A CORPO A CORPO. LO AVVERSAIO FU NETTAMENTE RESPINTO SU TUTTA LA FRONTE DI ATTACCO. PICCOLI NUOVI NEMICI CHE ERANO RIUSCITI AD IRROMPERE NELLE TRINCEE DEL OHPOT RESTARONO DISTRUTTI. PRENDEM MO ALUNTI PRIGIONIERI, ARMI E MUNIZIONI ABBANDONATE DALLO AVVERSAIO IN FUGA.

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA GIORNATA DI IERI ATTIVITA' DEL LE OPPOSITE ARTIGLIERE, NONOSTANTE LE PERSISTENTI INTENPERIE.

22 Novembre.
SULLA FRONTE TRIDENTINA, FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI IN VALLE DELL'ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERE: QUELLE NEMICHE LANCIARONO QUALCUNA GRANATA SU GORIZIA E MONFALCONE.

PERSISTENTI INTENPERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI, IN QUALCUN PUNTO PIU' ELEVATO DELLA ZONA MONTANA LA TEMPERATURA DISSESE A 24 GRADI SOTTO ZERO.

23 Novembre.
ALLI FUORI DI AZIONI DELLE ARTIGLIERE, OSTACOLATE DAL MALTEMPO, NON SI EBBE LUNGO TUTTA LA FRONTE ALCUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, L'ARTIGLIERIA NEMICA ARPI IL FUOCO SULL'ACCOMPIAMENTO DI UNA NOSTRA SEZIONE DI SANITA', VISIBILMENTE MUNITO DEI SEGNALE DI NEUTRALITA', 7 MORTI E 11 FERITI FRA I RICOVERATI.

MACEDONIA. NELLA GIORNATA DEL 20, LE TRUPPE ITALIANE, CHE OPERANO NELLA REGIONE MONTUOSA AD OCCIDENTE DI MONASTIR, RESPINSE UN VIOLENTO ATTACCO NEMICO PROVENIENTE DA MUZZA.

PROSEGUENDO NELL'AVANZATA VERSO SETTETRIONE, LE TRUPPE STESSE ESPUGNARONO IL GIORNO 22 LE ALTURE A SUD DI BRADINCOL, A NORD OVEST DI MONASTIR.

Generale CADORNA.

Il genellio del S. Padre.

ROMA, 22. Ricorrendo martedì 11 genellio del Santo Padre Benedetto XV, nel cortile di San Damaso erano issate le bandiere bianco-gialle. I gendarmi hanno indossato l'uniforme di gala e dalle 10,15 alle 11,15 è comparso della gendarmaria un esecuto, sotto la direzione del maestro Cav. Orsanti, un scelto programma. Sua Santità direttamente e per mezzo del Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto numerosi telegrammi di augurio da personalità eminenti, da dignitari ecclesiastici e da associazioni cattoliche.

VARIE

ITALIA

E' morto a Roma il seniore Filippo Paselli, fra i molti all'alba dell'avvento della S. Sede, della Corte d'Appello e di Cassazione e anche avvocato conciliatore. Fu sette volte consigliere comunale di Roma. Fu eletto profondo e convinto e fraterno. Fu il Pontefice Leone XIII, Pio XI e Benedetto XV che gli conferirono i titoli di Cavaliere e di Senatore.

La medaglia d'oro al valor militare è stata conferita con decreto luogotenenziale 16 ottobre 1918, n. 27384, nei riguardi del capitano di Cavalleria Antonio Adami, della Divisione cappelletto militare di un reggimento di fanteria. Il capitano Adami, in azioni militari, combattendo contro l'aggressore, si distinse per il suo eroismo e per la sua abilita' nel comando.

primo ove più intensa infuriava la lotta, incitava i soldati a compiere, fino all'ultimo, il loro dovere, mostrandosi anche instancabile, nel raccogliere e curare i feriti. Ben due volte riuniti militari dispersi, rimasti privi di ufficiali, e il riordinò e condusse all'esalto.

Altri Cappellani militari decorati. Oltre la medaglia d'oro decretata al capp. mil. D. Annibale Carlini, di cui feci dommo notizia, gli ultimi bollettini militari, recano queste altre menzionate: Medaglia d'argento a Don Giovanni Antonietti capp. d'un regg. di Alpini; Medaglia di bronzo a D. Oreste Cornavosio capp. della R. G. di 11. n. a; a D. Francesco Doglioli capp. di un regg. di Alpini a D. Valerio Donati capp. d'un regg. di Fanteria — a Don Antonio Erietta capp. d'un regg. di Fanteria, a D. Giacomo Lovisolo capp. di un regg. di Fanteria.

Con la chiamata alle armi della terza categoria della classe 1876-77 si troveranno mobilitati 81 deputati appartenenti alle classi dal 1876 al 1883.

Un treno speciale portante un generale, due colonnelli, 175 ufficiali e 700 soldati austriaci prigionieri è transitato per la stazione di Padova, sono pure passati due altri convogli uno con 400 e l'altro con 163 prigionieri diretti ai campi di concentramento.

Un convegno di agricoltori, al quale hanno partecipato anche parecchi deputati, ha approvato a Monza un ordine del giorno nel quale, riaffermata l'urgente necessita di un piano concreto di pubblici provvedimenti che armonizzando le esigenze della difesa militare e delle industrie di guerra con quelle delle assistenze popolari, mette in grado l'agricoltura regionale di provvedere ai bisogni primari dell'esercito e del paese, si invitano le amministrazioni comunali e del circondario a intensificare col loro voto concorde l'azione locale coi Comuni limitrofi.

Con decreto luogotenenziale al granatieri, guardia delle Guardie alviate, agenti sedentari e investigatori del corpo delle guardie di città è concesso a decorrere dal 1.º luglio 1918 fino a che dura lo stato di guerra, un soprassoldo giornaliero di L. 0,40.

Gli ex prigionieri restituiti alla patria dalla Russia liberata, giunsero lunedì a Milano provenienti da Torino. Immensa folla con autorità e musiche erano alla stazione a riceverli.

Nuova borgata alle porte di Roma. Lunedì S. A. R. il Principe ereditario, ha posto la prima pietra della nuova borgata rurale via Sordani a S. Sisto Camini sulla via Tiburtina di proprietà del Duca Leopoldo Borlonia, che l'ha ceduta al Comune di Roma nell'intento di agevolare la bonifica dell'Agro Romano. La borgata sarà costituita da 17 case coloniche capaci di ospitare 34 famiglie, dalla scuoletta nazionale, dalla scuola e dalla caserma.

Al concerto inaugurale sinfonico all'Auditorium di Roma, domenica, quando l'ill. m. Toscanini lesse il brano musicale di Wagner "La vita della foresta", si avvenne una tumultuosa dimostrazione al grido non vogliamo musica tedesca! Furono operati vari arresti, tra cui quello di due assessori comunali. Il concerto fu sospeso.

Con decreto luogotenenziale è stata disposta che a decorrere dal giorno 25 p. v. gli esercizi pubblici di cui all'art. 50 della legge sulla Pubblica Sicurezza dovranno senza eccezione alcuna chiudersi non più tardi delle ore 22 e mezzo non potrand aprirsi prima dell'alba. Il nuovo decreto fa salvo quanto dispone il precedente del 26 ottobre 1918, n. 27384, nei riguardi degli esercizi annuali alle stazioni ferroviarie e nei tratti.

Il Principe Umberto è stato recentemente alla fronte Giulia, visitando Grado e Anzellina, quindi Piave, dove all'arrivo ha subito un'assunzione

dell'agosto scorso. Fu salito anche sul Podgora e sul Sabotino, sostandovi lungamente. L'agenzia della stampa che da questi particolari, aggiunge che il Principe si è recato anche a Venezia, visitando l'arsenale e le forti difese che lo circondano, da attacchi e da insidie aeree e marittime.

La Commissione centrale di propaganda della Croce Rossa rivolge a tutti i cittadini d'Italia la seguente proposta: tutti coloro che nell'imminenza delle feste natalizie e di capodanno hanno la gentile consuetudine di inviare biglietti e lettere di auguri, sono invitati a devolvere a beneficio della Croce Rossa la spesa che vi occorrerebbe. I laureandi in medicina, che si trovano sotto le armi, in seguito ad accordi presi col ministro della guerra dal ministro della Pubblica Istruzione

va. Ruffini e dal SS. ed. Roth, saranno inviati alla scuola di San Giorgio di Nogaro ed all'Università di Padova della quale la prima è come un'appendice.

Alla presidenza della Camera l'on. Augusto Mancini ha presentato la seguente interrogazione: Interrogò gli onorevoli Ministri degli affari e della guerra per conoscere se non credesse opportuno nell'intento di assicurare il maggiore concorso di militari aspiranti alle armi, concedere il rimpatrio gratuito anche alle loro famiglie dimandando così una delle più frequenti cause di penitenza.

Quanto prigionieri austriaci, moro il valido interessamento dell'on. Monti Guarnieri sono stati destinati a rimboscamento della Cesana in provincia di Pesaro.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Bombe austriache

Anche Moggio fu visitata dal piombo nemico venuto a sfatare una leggenda che diceva il nostro paese risparmiato dalle bombe nemiche grazie a protezioni di suoi cittadini coprenti alle cariche nella direzione austriaca o avvenuti in un'anza sulla direzione di casa. Il giorno 16 corrente alle 10, due forti detonazioni avvertivano i moggesi che la rabbia austriaca aveva cercato un sfogo anche su di essi. Pochi minuti dopo si diffondeva la voce che una donna giaceva morta e quattro ferite nella località detta Lavandria (borgo Bin). Purtroppo era la pure verità. Delle quattro ferite una spirava poco dopo all'ospedale militare, malgrado le cure tentate da egregi ottimi sanitari per salvarla. E' certa Foraboseco Teresa, maritata Zearo, che lascia il marito e sei figli nella desolazione. L'altra morta è certa Veggiari Teresa.

Il giorno 17 alle ore 15,30 ebbero luogo i funerali delle due povere vittime. Riuscirono solenni, imponenti per concorso di popolo e partecipazione di autorità civili e militari. Tutto Moggio volle accompagnare le due salme all'ultima dimora. Aprivano il corteo i bimbi dell'Asilo, preceduti dalla loro bandiera abbrunata. Avavano tutti la divisa listata a tutto ed un mazzo di fiori nella destra. Seguiva la truppa ed uno stuolo numerosissimo di borghesi. La bara preceduta dal clero era seguita dalle corone del Municipio e del Comitato di assistenza civile, dai parenti e dalle autorità.

Nella chiesa parata a tutto ebbe luogo l'assoluzione delle anime, quindi il corteo si ricompose all'verso il Cimitero. Scese le bare nella fossa, dissero brevi ma scritte e nobilissime parole un ufficiale e la direzione dell'ospedale, il dott. Pascucci commissario prefettizio per il Comune ed il dott. Mazzoleni per il comitato di assistenza civile.

Valga questa dimostrazione di affetto per le povere vittime del suo dolore delle famiglie si tragicamente colpite.

GOGRIFO

Conc. dell'altro mondo

(20) L'autorità comunale ha recentemente deliberato di togliere il sigillo governativo per le famiglie che non tanto bisogno. Non si sa se il paese di Rozzo ne abbia più sofferto o abbia più male sopportato questa limitazione.

Si è organizzata una protesta. Oggi alcune madri di quella fra-

zione hanno portato i loro bambini in Municipio e li hanno consegnati dicendo: «manteneteli voi». Ce n'erano di uno, due anni, perfino di pochi mesi. In tutto erano undici i poverini abbandonati che strillavano e piangevano. L'autorità ha provveduto per farli raccogliere e ricoverare alle proprie famiglie e provvedere certo anche per far mettere senno e riflessione a quelle madri che per mostrare tutto il loro amore per figli li hanno abbandonati.

S. DANIELE

F. Smeria fra noi

Oggi il P. Smeria ha tenuto nella sala dell'Agencia, gremita di Autorità militari e ufficiali una dottissima conferenza di carattere morale militare. Ci spiace di non aver avuto la fortuna di ascoltarlo. Sappiamo che fu vivissimamente complimentato ed entusiasticamente applaudito alla fine della brillante e commossa conferenza.

Fu ospite desideratissimo della mensa dei signori Ufficiali.

Giudizio

E' giunta notizia della morte al fronte del soldato Anzil Pietro, di Giuseppe della classe 1881, già meccanico alle dipendenze del signor Luigi Salvadori, alla nostra centrale elettrica. Sia pace all'anima sua.

Pietosa iniziativa

Anche quest'anno un comitato di buone signore e signorine di S. Daniele ha pensato al Natale dei soldati del nostro convalescenziario, e dell'Ospedale. L'idea è materna; nasce da un bisogno invincibile di agire in questa ora gravida di agitazioni e noi da piccoli cronisti la raccogliamo e la facciamo nostra non per difenderla ma per divulgarla e renderla popolare.

L'anno scorso lo stesso Comitato è riuscito a fare un bellissimo bbero di Natale per i convalescenti; quest'anno sarà l'eguale. I poltorezzi, le spilorchie in queste cose non hanno mai luogo; c'è l'amore di cristiani e di italiani che sovrasta e passa oltre. Per la cronaca direi che la Marchesa Camilla Billia vedova Concina tiene onoratamente la Presidenza di questo drappello di audaci e volenterosi che da lunedì raccoglieranno i piccoli oboli ditadini e tutte si sono poste a disposizione del Colonnello cav. Bucci perché la festa risca bella e piena. La carità dell'inverno comincia così anche a S. Daniele.

La festa religiosa

È dedicata alla Vergine della Salute, ha dimostrato anche quest'anno la buona tradizione di devozione fra il nostro popolo. Le funzioni sono state alla Chiesa della Strada

al pomeriggio ha detto il Sermon D. Italo Bernardino, nostro ospite sanitario i negozi quasi tutti chiusi.

BUJA

L'arcivescovo in visita

Giunge con la pioggia e riparti con la pioggia. Nulla dunque di apparato estero, molto invece di inferiore e di spirituale. Il programma, semplice sempre e più in una parrocchia vasta e dispersa come questa, fu esaurito fino all'ultimo particolare.

La popolazione corresse con elancio, ad essa si unirono l'autorità civile e militare che gentilmente vollero fare omaggio dei loro sentimenti al nostro Vescovo.

Sulla porta della chiesa si leggeva questa iscrizione: «Buja accoglie festante il Pastore della Diocesi attendendo conforto e luce». E il conforto e la luce vennero abbondanti dalle parole e dallo zelo dell'ospite illustre.

Locanda sanitaria

Raccolti dal Commissario e dai Montorsi si ridunero l'altro giorno i membri della Commissione patologica nelle persone dei signori dott. Vecchiarutti, Don Masoia, maestro Carmanzoni ed altri e si decise l'apertura immediata della locanda sanitaria in favore dei poveri pellagrosi. Tale benefica istituzione verrà per ora esercitata dal signor Primo Savonitti sotto il diretto controllo della Commissione.

S. GIORGIO DI NOG.

B. Placet al nostro parroco

Si partecipa che il giorno 18 ottobre u. p. fu nominata di R. Placet la bella arcivescovile in data 31 gennaio s. s. che nominava Parroco di San Giorgio Nogaro il M. R. D. Giuseppe D'Andrea. Allo zelante e stimato Parroco, che nel decreto 14 ottobre veniva pur nominato Vicario per la forania di Porpetto, mille rallegramenti e felicitazioni.

Immissione di possesso

Fu una sorpresa quella che il M. R. Parroco D. Giuseppe D'Andrea volle farci il giorno della B. V. della Salute. Egli assumeva all'insaputa di tutti il possesso della parrocchia di San Giorgio di Nogaro a mano del suddelegato arcivescovile D. Alfonso Dini, vicario foraneo di Porpetto.

Quantunque tiranneggiati dal tempo riusciamo tuttavia benino a ordinare la festa.

Due cori giovanili, discretamente affiatati, cantarono per la prima volta la Messa solenne da vive in canto fermo; il M. R. Parroco di Carlinio, Don Luigi Pavioletti fu l'attore del giorno. Ma quello che più spiccava era la virtù del nuovo festeggiato, il quale ebbe pur parole belle «per i figli suoi presenti» e per gli altri combattenti «in sul campo dell'onore».

Da Udine giungeva intanto il seguente telegramma per il parroco: «Cordialmente benedico lei, popolazione giorno sacro Vergine, assume possesso importante parrocchiale particolarmente bravo parroco di guerra».

PREMARIACCO

Onore al merito

Con una mattinata primaverile sabato 11 corr. in un prato vicino alla Chiesa Parrocchiale si consegnò la medaglia d'argento, al carismatico giovane caporal maggiore degli alpini Demetrio Zujani, per atti di valore e di eroismo dimostrati il 15 agosto 1915 a Doglia.

Riuscì la cerimonia splendidamente per l'intervento di tutti i soldati ed ufficiali qui accantonati, della autorità civile ed ecclesiastica, e di numeroso popolo.

Il Colonnello Lombardi comandante il Presidio, dopo aver passatolmi riviste le truppe, tenne un magnifico discorso e fragio della medaglia il petto dell'eroico soldato.

Anche interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, ed a nome del Sindaco indisposto, il rev. mo Parroco Don Luigi Faidutti, disse brevi, ma vibrato parole, rievocando le glorie della piccola patria, suscitando in tutti sensi di plauso e di ammirazione.

L'On. Municipio affrì al festeggiato un Vermouth d'onore. E alla sera poi gli ufficiali.

quì di stanza, vollero partecipare alla festa del giovane eroico, invitandolo ad un gentile e generoso simposio che coronò lietamente la bella giornata.

MARTIGNACCO

A un benemerito della scuola

All'egregio sig. Angelo Tinicolo, direttore di queste scuole Comunali fu, con decreto luogotenenziale, conferito il diploma di benemeranza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo. Questo riconoscimento ufficiale della di lui benemerente scolastiche e della di lui opera di educatore fu espresso ovunque colla più viva soddisfazione. Al signor Tinicolo auguriammo i nostri rallegramenti.

PERCOTTO

Varie

Il Comitato di assistenza civile ad accogliendo con grato animo la beneficenza di L. 500 elargita, non ha guari, dal Conte Carlo Gaiselli, non zanco d'annuire all'ingente oblazione una lettera di assenso e ringraziamento.

L'autorità locale raccomanda di non lavare biancheria, verdure ecc. nei rivoli che scorrono nell'interno degli abitati, e poteva aggiungere presso le fontane. Ora ci è dato di comprendere il perché ha lasciato che l'acqua scorresse per le strade e per i campi fino a farsi scomparire. Poteva dirsi subito che voleva dare abbondantemente acqua fuori dell'abitato per gli scopi suddetti: ci avrebbe risparmiato tempo ed in chiosato, e lo confessiamo, battendoci il petto, giudici temerari. Non sappiamo però se il vantaggio dell'acqua per lavare compensi il danno del granoturco che qualche famiglia non ha potuto né potrà forse raccogliere.

In causa anche del tempo pessimo quest'anno mancarono i soliti pellegrinaggi di forestieri per la festa della Salute. I passanti accorsero in buon numero alla mensa eucaristica e a tutte le funzioni, ed ascoltarono con edificante attenzione il discorso di circostanza detto con fede ed ardore di apostolo dall'arciprete e missionario D. Luigi Moscaletti, soldato nel vicino ospedale di Salvagnà.

A Manziello il Torze ha fatto la sua comparsa in alcune case ad inabitate coltivazioni orticole.

La R. per la vittima degli aeroplani austriaci PADOVA, 14. — Il Re ha elargito venticinquemila lire alle famiglie delle vittime delle bombe lanciate dagli aeroplani austriaci l'11 corrente.

Cronaca Cittadina

La chiamata alle armi della terza categoria del '76 e '77

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto secondo il quale sono state chiamate alle armi per il 1.° dicembre i militari appartenenti alla terza categoria degli anni 1876 e 1877.

Per economizzare le farine e il grano tenero e riciclarli all'alimentazione umana

ROMA, 20. — Essendo necessario riservare all'alimentazione umana il grano tenero e le farine che solitamente in questi tempi si destinavano all'ingrasso dei suini, il ministero per l'agricoltura si è preoccupato di varie possibilità di sostituzione a alcune organizzazioni agrarie come la Federazione dei Consorzi Agrari, hanno provveduto a dar luogo ad acquisti collettivi di mangimi sostituibili. Tra i mangimi da utilizzare, anche per suini, è la pula di riso (della farina di riso) che si ottiene dalla lavorazione del riso (da non confondersi con la crusca o pulpa), che costituisce l'involucro del seme) e che in tempi normali, in gran parte si esportava, mentre si ripara di parecchio nel valore nutritivo la crusca di frumento e la cosiddetta trebbia.

Con decreto del ministero di agricoltura e dell'Interno si è ora fissato il prezzo massimo a cui venditori dagli stabilimenti di produzione la pula di riso in base al suo titolo commerciale risultante da analisi. In questo modo gli allevatori potranno fare rilevanti utilizzazioni della pula di riso in base alle istruzioni che potranno dare le istituzioni agrarie e segretamente la stazione agraria presso la scuola superiore di agricoltura di Milano, che fece oggetto di studi ed esperienze il detto mangime.

L'oro per la raccolta dei rottami d'oro e d'argento

È stata ieri collocata entro apposita Casaforte, nell'atrio della Banca Popolare Friulana, e fu già inaugurata da generosi oblatori.

Moneta fuori corso, pezzi di anelli e di braccialetti vecchi, oggetti d'oro, posati fuori d'uso ecc. ecc. esistono in moltissime famiglie, dimenticati nei cassetti e troveranno un utile impiego. Senza sacrificare parte di chi vorrà privarsene per la pubblica beneficenza.

La Gerla di Papa Martin al Ricreatorio Festivo Valnesa

Domenica 29 corrente alle ore 16 e mezza i Militari frequentanti la «Casa del Soldato» ed i flodrammatici di questo Ricreatorio, rappresenteranno la omonimissima e splendida Commedia in 5 atti intitolata «La Gerla di Papa Martin» Spertimo che un pubblico numeroso e scelto accorrerà ad uno spettacolo attente ad un tempo ed az-

tistico, sia per il lavoro in sé stesso, sia anche per la valenza dei bravi soldati e giovani che lo rappresentano.

Rallegrerà la serata una scelta orchestrali in grigio-verde che suonerà negli intermezzi dei classici brani musicali.

Fra il secondo ed il terzo atto, il granatiere signor Carlo Armando, già conosciuto nel mondo artistico, per la sua poderosa voce di basso, canterà in costume l'aria del Re Filippo di Spagna: «Ella giammai m'amò» del Don Carlos di Verdi.

La condanna di un industriale pellerino al Tribunale Militare di Verona

In questi giorni è finito a Verona il processo contro l'industriale Giovanni Contarini di Udine, imputato di frode nella fornitura di scarpe per l'Esercito. Il Pubblico Ministero avv. Esposito aveva proposto la condanna a 12 anni di reclusione militare. Dopo le arringhe della difesa il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale il Contarini è condannato ad anni dieci di reclusione militare.

Il Contarini ricorrerà al Tribunale Supremo di guerra e marina.

Cesare Fiandra, imputato di complicità col Contarini, fu assolto per non aver avuto parte al fatto.

Ditta
ANTONIO GILARDINI
in GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele II. e
MILANO

Grandioso assortimento
PELLICERIE
Confezionato per signori e per donne
PARACORNI - ZI - TONICOLI - BASTONI
VENTAGLI - CASSETTE
PORTAFIORI - PORTAMONETE - UC.
GAS STROZZI

IMPERMEABILI

Si accetta qualsiasi ordinazione e riparazione sia in pellicceria che in ombrelleria

Vendita a prezzo moderato ma fisso

TUBERCOLOSI

Disconoscete ritardate il chimico-farmacista Valenti perché in seguito a tre mesi di cura del suo LIQUIDO KLATTI, si sente guarito da una vecchia bronchite diaframmica dai medici accesi incurabili.

Morte Barbicotti - Bologna. A Udine il Liquido Klatti si vende nella Farmacia San Gerardo. Per maggiori informazioni scrivere al Laboratorio Valenti, Bologna.

“La Patria domanda all'agricoltura il massimo sforzo di produzione; sappiano gli agricoltori essere degni della loro arte e della sacra causa, concimando abbondantemente con pariosfato”

Una nobile circolare del Ministro della Guerra

ROMA, 17. — Il ministro della guerra, gen. Morrono, ha emanato in data 9 novembre 1916 la seguente circolare alle autorità militari territoriali:

«E' una mia conoscenza che fra i militari dell'esercito sia diffusa la lettura di libri e più ancora di giornali pornografici ed osceni, e sia ancora invalsa l'abitudine di mostrarli per via e nei pubblici ritrovi in facili compagnie che, specie nel momento ripugna al pubblico decoro di vedere accostate da chi ha l'onore di vestire l'uniforme militare.»

«Tali abitudini, mentre sono tralasciate di senso morale non ancora sufficientemente educato, riescono inaspramente di grave danno morale e fisico ai militari, deturpando la foresta, infiacchiscono la fibra e distogliendoli da quella elevatissima di pensieri e di sentimenti, che il Regolamento di disciplina pone tra i primi doveri di ogni militare perché sia sempre pronto a consacrare tutte le proprie forze — di corpo, di intelletto, e di cuore — alla difesa del Re, della Patria e delle Leggi (n. 45).»

«Sui doveri morali dei militari ho già richiamata l'attenzione delle autorità territoriali con la circolare del 25 agosto scorso (n. 14.896), con particolare riferimento al turpiloquio, talora tollerato, e alla impudenza. Oggi debbo richiamare le stesse autorità perché usino mezzi di persuasione e, nella occorrenza, impediscano la diffusione di libri e giornali immorali, e perché invigilino severamente che sia sempre ed ovunque rispettato il decoro della uniforme.»

«E' più che mai necessario che il nostro esercito si mantenga perfettamente sano di animo e di corpo e che conservi intatti gli ideali militari di virtù nel momento storico che la nazione attraversa. — Il ministro: Morrono.»

Modificazioni alle tariffe postali

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine comunica:

«Con decreto luogotenenziale in data 9 corr. alle vigenti disposizioni relative al servizio delle corrispondenze sono state ipofotate, con effetto dal 1.º dicembre p. v., le seguenti modificazioni:

1) agli effetti della applicazione della tariffa postale vigente il territorio di ciascun comune del Regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il comune è fornito di più uffici postali. Quando però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni. Le tasse delle lettere nel distretto dell'Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci se franco e di centesimi venti se non affrancato per ogni 15 grammi di peso.

2) Il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro, di cui all'articolo 4 della legge 2 luglio 1912, N. 784, è elevato da centesimi dieci a centesimi quindici per ogni trecento lire o frazioni di trecento lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati, è stabilito in centesimi dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione è elevato da Lire 0,06, a

lire 0,10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3) La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati di cui negli articoli 49 e 75 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24-12-1899 N. 501, è elevata da centesimi 25 a 30, per ogni oggetto.

4) L'articolo 22 (3 comma) del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24-12-1899 N. 501, è così modificato: «Potranno pure essere usate cartoline di corrispondenza duplici, cioè con risposta pagata, al prezzo di centesimi 20 per la proposta e per la risposta».

5) A parziale modificazione dell'art. 1 dell'allegamento 6 al Decreto luogotenenziale del 31 3 1916, N. 695, la tassa invio pacchi è così stabilita: 1.º per quelli oltre 3 fino a 5 Kg. L. 140; 2.º per quelli che oltre i 5 fino ai Kg. L. 2.

6) La tassa per i reclami di cui all'art. 244 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 febbraio 1901, N. 120 è portata a cent. 20. Si avverte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal 1.º dicembre p. deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarsi sulla parte delle attuali cartoline destinate alla missiva compilata dall'acquirente e spedite delle cartoline.

Il Direttore Principale, firmato: E. Bianchi.

VARIE

ESTERO

Il morto a Vevay lo scrittore polacco Enrico Sienkiewicz in seguito ad un attacco cardiaco.

Henry Sienkiewicz, nato a Wola Okrzejska (Rodan) il 6 maggio 1846, è il celebre romanziere, autore del «Quo Vadis» e di altri romanzi rinomati. Era fervente patriota ed amico dell'Italia.

La Russia ha ricorso alla repressione alla contro il provvedimento adottato dalla Germania di raccogliere gli ufficiali di concentrazione, sottoposti a reggimenti privilegiati in campi speciali di concentrazione, sottoposti ad un trattamento particolarmente severo. Riuscita inutile ogni pratica diplomatica, la Russia concentrò in alcuni punti tutti i prigionieri di guerra tedeschi trattati come ufficiali, collocandoli in locali adibiti ai soldati prigionieri, proibendo loro le comunicazioni postali con la patria, ritirando loro gli attendenti e non accordando che le ragioni regolamentari stabilite per gli uomini di truppa. Tale misura sarà revocata solo quando la Germania ristabilirà il trattamento normale degli ufficiali prigionieri russi.

Il presidente del consiglio Briand si è recato a visitare l'ospedale fondato dal governo italiano in uno splendido palazzo al Quai d'Orsay. Lo hanno ricevuto l'on. Comandante Tittoni e l'on. basciatore marchese Salvago. Raggi. Tutte le dame infermiere e molte usabilità italiane. Briand visitò le sale piene di feriti felicitandosi con donna Bice Tittoni.

Al funerali di Enrico Sienkiewicz assistevano i delegati delle associazioni polacche. La delegazione di Varsavia non arrivò in tempo. Alle ore 11 fu celebrato l'ufficio funebre, quindi la bara fu tumulata. Nella chiesa erano presenti i consoli delle nazioni dell'infesa. Il Papa aveva inviato un telegramma.

Sec. GABRIELE PAGANI, Direttore resp. Sub. Tip. S. Paoloine - Via Treppo.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO 4, Calata S. Marco, 4 NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Premiato con 16 più alte onorificanze in tutte le principali Esposizioni Italiane ed estere

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più vecchia ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infatti sono i prodotti commercialmente concorrenti, nessuno lo eguaglia in fiducia e virtù.

Insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue. Cura e guarisce radicalmente tutte le malattie dello stomaco, del sangue e degli intestini.

Indicativissima cura autunnale e primaverile. Ottimo, benefico, purgante e rinfrescante in ogni stagione. Date mano subito alla cura prima che il vostro male s'aggravi.

Il vero SCIROPPO PAGLIANO del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli si vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedete insistentemente la marca di Napoli rifiutando qualsiasi altro prodotto similare. Se il vostro Farmacista non fosse approvato, scrivete a noi direttamente e vi invieremo l'invio nella forma da voi desiderata, col tramite della nostra Farmacia depositaria.

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle-Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermosifilopatica della R. Università di Bologna. **Chirurgia delle vie Urinarie**. Cure speciali delle malattie della prostata della vescica; cura rapida intensiva della sifilide. Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlio col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di glicenza. D'aspetto soprastato VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 5 alle 11 Via Calzolari 7 vicino al Duomo.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

Casa fondata 1890

UDINE - Piazza Mercatino nuovo Tel. 66 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Colonia - Filati di Cotone - Casapa - Lana - Calze

Carte da Gioco

Deposito Riali delle Mondiali Casa D. M. C.

Stagione Autunno - Inverno

VISITATE

I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e N. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1927

UDINE

Assortimenti completi di merce
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.